

SEGRETARIO GENERALE

Roma, 8 maggio 2013

**Comunicato Stampa  
del segretario generale Uilca Massimo Masi**

**Banca Popolare di Milano ritiri immediatamente le sanzioni ai lavoratori e le telefonate ai soci della Banca in vista dell'Assemblea del 22 giugno. In caso contrario la Uilca farà esposti alle autorità competenti**

L'assemblea del 27 aprile ha sancito, una volta per tutte, che i soci (tutti i soci, anche quelli non dipendenti) vogliono il mantenimento del modello cooperativo. E ha dimostrato che con i metodi coercitivi e duri non si governa il personale di una delle banche più importanti del Paese.

Nei giorni scorsi ho chiesto più volte, sia a mezzo stampa, che con incontri con i vertici aziendali, che venissero sospese le procedure nei confronti dei colleghi rei solo di aver esposto tramite mail aziendale il loro pensiero. Nello stesso tempo ho chiesto di far cessare questa assurda pressione sui soci attraverso una società di call center che invitava ad andare a votare il 22 giugno per la trasformazione della BPM in spa.

Poiché abbiamo parecchie testimonianze su queste telefonate, che non sono in linea con le direttive del T.U.F., la nostra richiesta è esplicita: cessino immediatamente queste telefonate! In caso contrario la Uilca firmerà esposti alle autorità competenti.

In merito poi alla prossima assemblea del 22 giugno, noi crediamo essenziale che vada a buon fine l'aumento di capitale, perché a noi della Uilca poco interessano le beghe delle governance o quelle sindacali, a noi interessa che la Banca sia in buono stato patrimoniale e gestionale perché abbiamo a cuore la sorte di oltre 8.000 lavoratrici e lavoratori. Questa è la nostra mission.

Noi siamo per il modello cooperativo, un modello cooperativo al passo con i tempi e con ruoli ben distinti, come chiede Banca d'Italia, e non siamo per pateracchi che non sono nemmeno ricompresi nel codice civile italiano.

Questo è l'ultimo appello che lanciamo alla dirigenza della Banca, si ritorni ad un modello di relazioni sindacali condiviso e un modello di banca "non divisivo" ma nel pieno rispetto dei ruoli e dei compiti che ognuno deve avere. Non un ritorno al passato, ma una nuova forma di banca cooperativa e popolare gestita in maniera sana e oculata che metta al centro del progetto il lavoro, il dipendente e la crescita delle PMI. Questa è la Banca Popolare di Milano che vogliamo.

Il segretario generale della Uilca

Massimo Masi

